

I. D. n.	38
In data	04/03/2024

Verbale di Seduta

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventiquattro** addì **04 (quattro)** - del mese di **marzo** alle ore **15:34** nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

)

MOZIONE DEI CONSIGLIERI SORAGNI, BERTUCCI , F. AGUZZOLI E DE LUCIA IN ORDINE A VERIFICA VIOLAZIONE CODICE ETICO IREN SPA NELLA STIPULAZIONE E NEL MANTENIMENTO DI UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON MEKOROT ISRAEL NAZIONAL WATER CO.

	F	PNV	C	A		F	C	A
VECCHI Luca				Si	RUOZZI Cinzia			Si
AGUZZOLI Claudia Dana				Si	SACCHI Stefano		Si	
AGUZZOLI Fabrizio	Si				SALATI Roberto		Si	
BASSI Claudio			Si		SORAGNI Paola	Si		
BENASSI Giacomo		Si			VARCHETTA Giorgio		Si	
BERTUCCI Gianni	Si				VERGALLI Christian		Si	
BRAGHIROLI Matteo				Si	VINCI Gianluca			
BURANI Paolo				Si				
CANTERGIANI Gianluca				Si				
CASTAGNETTI Fausto				Si				
CORRADI Davide								
DE LUCIA Dario								
FERRARI Giuliano				Si				
FERRARINI Filippo								
FERRETTI Paola				Si				
GENTA Paolo				Si	----- Assessori -----		Presenti	
GHIDONI Riccardo				Si	PRATISSOLI Alex		No	
IORI Matteo				Si	BONVICINI Carlotta		No	
MAHMOUD Marwa				Si	CURIONI Raffaella		No	
MELATO Matteo					DE FRANCO Lanfranco		No	
MONTANARI Fabiana				Si	MARCHI Daniele		No	
PANARARI Cristian				Si	RABITTI Annalisa		No	
PEDRAZZOLI Claudio				Si	SIDOLI Mariafrancesca		No	
PERRI Palmina				Si	TRIA Nicola		No	
PIACENTINI Lucia				Si				
RINALDI Alessandro			Si					

Consiglieri	Presenti:	28	Assessori presenti:	0
	Favorevoli:	3		
	Contrari:	6		
	Astenuti:	18		
	Presenti non votanti:	1		

Presiede: **IORI Matteo**

Segretario Generale: **GANDELLINI Dr. Stefano**

La sotto riportata Mozione ID 38 è stata respinta dal Consiglio Comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 9

Favorevoli n. 3: i consiglieri F. Aguzzoli, Bertucci e Soragni

Contrari n. 6: i consiglieri Bassi, Rinaldi, Sacchi, Salati, Varchetta e Vergalli

Astenuti n. 18: i consiglieri C. Aguzzoli, Braghiroli, Burani, Cantergiani, Castagnetti, Ferrari, Ferretti, Genta, Ghidoni, Iori, Mahmoud, Montanari, Panarari, Pedrazzoli, Perri, Piacentini, Ruozzi, e Vecchi

Presenti non votanti n. 1: il consigliere Benassi Giacomo

Risultano assenti i consiglieri Corradi, De Lucia, Ferrarini, Melato e Vinci

“Premesso che

- Iren s.p.a., citata in seguito come "Iren", è una delle principali "multi-utility" italiane, attiva nella produzione e nella distribuzione di energia elettrica, nei servizi di teleriscaldamento, nella gestione dei servizi idrici integrati e in quella dei servizi ambientali e tecnologici, fra i cui principali azionisti sono i comuni di Genova, Torino, Reggio Emilia e Parma che controllano oltre il 51% delle sue azioni (azionariato Consob, 11 gennaio 2024)

- con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2020 Iren ha approvato un proprio "Codice etico", definito quale "strumento predisposto da Iren per definire i principi comportamentali e i valori di etica aziendale che Iren e le sue società controllate riconoscono, accettano, condividono e applicano, e l'insieme di responsabilità che le stesse, nonché i rispettivi dipendenti e collaboratori, assumono nei rapporti interni ed esterni" (punto 1);

- Iren "considera come punti irrinunciabili la Dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU, le convenzioni e le raccomandazioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta della terra redatta dall'Earth Council" (punto 4.2);

- il "Codice Etico" impone che "chiunque, a qualsiasi titolo, lavori per Iren deve rispettare la dignità delle persone, siano esse colleghi, fornitori, clienti o altri interlocutori, ed evitare ogni discriminazione, diretta o indiretta, fondata su ragioni di carattere sindacale, politico, religioso, razziale, di lingua o di sesso, riconoscendo l'assoluto valore dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana" (punto 4.2);

- corollario di questi principi, secondo il "Codice etico", è l'assoluto divieto "di instaurare trattative o conferire incarichi che possano offendere o che siano contrari ai principi fondamentali alla base del rispetto della dignità umana e nell'impegno a non collaborare con partner, anche internazionali, che violino tali principi" (punto 4.2);

- i principi e le politiche adottate dal gruppo Iren sono inoltre allineati alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, sottoscritte dallo Stato italiano e nel corso degli anni sono stati anche promossi progetti a sostegno della popolazione palestinese (si vedano a questo proposito le dichiarazioni del rappresentante di Iren nel corso delle

commissioni consiliari 7^a e 8^a del Comune di Reggio Emilia - seduta congiunta del 22 marzo 2023 ore 18:30, disponibili su YouTube);

atteso che

- in data 10 gennaio 2023 Iren ha annunciato la stipula di un protocollo di intesa "per lo sviluppo e la condivisione delle rispettive conoscenze industriali e best practice nel settore idrico" con la compagnia Mekorot Israel National Water Co. (di seguito "Mekorot");

- Mekorot è una compagnia governativa del governo israeliano che opera sotto l'autorità del ministero dell'energia e sotto gli auspici della locale Autorità dell'acqua;

- Mekorot opera come fornitore e distributore di acqua in accordo con quanto previsto dalla legislazione israeliana ed è responsabile per la gestione e l'operatività della centrale idrica nazionale ("Water Law", 5719-1959). Mekorot gestisce e distribuisce acqua per uso domestico, agricolo e industriale sia in Israele che alla Giordania e nei territori palestinesi occupati;

- l'accordo tra Iren e Mekorot non è pubblicamente disponibile in quanto dichiarato da Iren documento "vincolato alla riservatezza" (si vedano a questo proposito le dichiarazioni del rappresentante di Iren nel corso delle commissioni consiliari 7^a e 8^a del Comune di Reggio Emilia - seduta congiunta del 22 marzo 2023 ore 18:30, disponibili su YouTube, da minuto 75 in poi), tuttavia, secondo quanto dichiarato pubblicamente da Iren, l'accordo "di sviluppo e condivisione di know how industriale nel settore idrico" sancisce e formalizza uno stabile partenariato tra i due soggetti in cui le parti si propongono di:

- "condividere e testare soluzioni innovative, stabilendo gradualmente una piattaforma di cooperazione tra le due aziende. Il protocollo d'intesa definirà le linee guida di questa piattaforma, che vedrà la fornitura di servizi di consulenza reciproca, la partecipazione a progetti comuni oltre che alla condivisione di processi e tecnologie inerenti il settore delle acque";
- valutare congiuntamente "nel corso del 2023 [...] la sperimentazione e commercializzazione di tecnologie in settori industriali comuni, al fine di sfruttare le rispettive eccellenze, promuovendo un funzionamento efficiente ed economico delle proprie organizzazioni";
- collaborare "anche allo sviluppo e commercializzazione di tecnologie, ricercando congiuntamente cofinanziamenti in attività di R&S anche attraverso la partecipazione ai bandi di Horizon Europe";

rilevato che

- nel corso degli anni, sia prima che dopo la firma dell'accordo tra Iren e Mekorot, le Nazioni Unite e un numero sempre maggiore di organizzazioni umanitarie e per la protezione dei diritti umani, italiane e internazionali, hanno documentato le problematiche politiche operate da Israele e Mekorot nei confronti della popolazione palestinese mettendo in evidenza violazioni dei diritti umani, inclusi quelli di accesso all'acqua; in particolare, secondo quanto dichiarato dalle Nazioni Unite rispetto alla distribuzione delle risorse idriche nei territori occupati palestinesi, inclusi Gaza e Gerusalemme Est, "le politiche operate da Israele e Mekorot che danno priorità alla fornitura permanente di acqua agli insediamenti israeliani a scapito della popolazione palestinese influiscono significativamente sulla capacità della popolazione palestinese di godere dei diritti fondamentali dell'uomo, inclusi quelli legati all'accesso all'acqua, con conseguenti limitazioni al godimento dei diritti di carattere igienico-sanitari. I palestinesi continuano a essere soggetti a pratiche discriminatorie con il risultato di impedire loro di godere dei loro diritti all'acqua e ai servizi igienico-sanitari" (rapporto ref. A/HR/C/48/43 presentato nel corso della 48ma sessione del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite dall'Alto

commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite, e dal Segretario generale delle Nazioni Unite il 23 settembre 2021), politiche queste ulteriormente documentate dalle Nazioni Unite in rapporti successivi, sia nel 2022 che nel 2023;

- in sede di Nazioni Unite, le politiche discriminatorie summenzionate sono state regolarmente documentate in modo inequivocabile da più di quindici anni (si consulti ad esempio rapporto ref. A/61/500/Add.1 presentato alla sessione 61 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite dell'8 giugno 2007 condotto dallo "Special Committee to Investigate Israeli Practices Affecting the Human Rights of the Palestinian People and Other Arabs of the Occupied Territories";

- ai fatti documentati dalle Nazioni Unite, come sopra, si sommano quelli documentati sia da organizzazioni per la difesa dei diritti umani quali Amnesty International e Human Rights Watch sia da organizzazioni umanitarie che operano nei territori palestinesi da lungo tempo, italiane e internazionali;

constatato che

- già dal gennaio 2023 componenti della società civile, organizzazioni sindacali e membri della comunità politica nei territori di Genova, Torino, Reggio Emilia, Parma, La Spezia e Piacenza hanno ripetutamente chiesto a Iren di fornire risposte chiare rispetto alla natura dell'accordo stipulato con Mekorot rendendo pubblico l'accordo, nonché di rivedere lo stesso alla luce delle riportate violazioni dei diritti umani operate da Mekorot nei confronti della popolazione palestinese;

- Iren tuttavia non ha fornito a oggi risposte sufficientemente esaustive e convincenti rispetto alle preoccupazioni e ai dubbi espressi, impedendo con ciò un confronto pubblico costruttivo e trasparente sull'argomento;

- secondo quanto documentato nel rapporto delle Nazioni Unite, dubbi sul rispetto del diritto internazionale in materia di diritti umani da parte di Mekorot sarebbero stati sollevati in passato anche da parte di aziende europee del settore privato simili a Iren e questo, per esempio, ha comportato la decisione di compagnie quali l'olandese Vitens di interrompere i propri rapporti con Mekorot (non essendo disponibile il testo dell'accordo siglato tra Iren e Mekorot nel gennaio 2023, non è possibile stabilire se le relazioni di Vitens e altre società menzionate nel rapporto sopracitato fossero di natura simile o meno a quelle tra Iren e Mekorot);

- come riportato dalle Nazioni Unite, a seguito della ripresa del conflitto armato a Gaza nell'ottobre 2023, l'interruzione da parte di Mekorot della fornitura idrica in quell'area ha contribuito ad acuire la scarsità di acqua potabile per più di 610.000 civili residenti. I rapporti delle Nazioni Unite e di organizzazioni internazionali umanitarie e per la difesa dei diritti umani impegnate a Gaza denunciano il perdurare di questa condotta da parte di Mekorot sino a tutt'oggi;

considerato infine che

- in contesti di guerra, lasciare la popolazione civile con alimenti e acqua insufficienti per il proprio fabbisogno come conseguenza diretta o indiretta della condotta bellica di una o più parti in conflitto può in determinate situazioni equivalere non solo a una violazione del diritto umanitario internazionale e dei diritti umani ma anche a un crimine di guerra (si veda lo Statuto di Roma della Corte penale internazionale art. 8 (2) b (XXV);

- alla luce dei rapporti delle Nazioni Unite sopracitati, delle ulteriori segnalazioni di organizzazioni italiane e internazionali umanitarie e per la difesa dei diritti umani, visto il rapporto di collaborazione in essere tra Iren e Mekorot, la condotta di Mekorot nei confronti

della popolazione palestinese costituisce un danno per la reputazione e l'integrità di Iren e di riflesso dell'azionariato pubblico della medesima;

- sulla base delle segnalazioni sopra riportate, inoltre, la condotta di Mekorot non pare essere in linea col medesimo "Codice etico" di Iren, con i principi del relativo gruppo nonché coi principi istituzionali delle Nazioni Unite;

- in particolare, le sopra descritte condotte di Mekorot quale partner strategico di Iren nei confronti della popolazione palestinese possono costituire violazione del punto 4.2 del "Codice etico";

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

Si impegna il Sindaco e la Giunta

1. a richiedere al Consiglio di vigilanza, al Consiglio d'amministrazione e al Collegio sindacale di Iren l'apertura di un'istruttoria al fine di fornire chiarimenti scritti all'Amministrazione stessa e per suo tramite ai cittadini della comunità locale in merito a quanto segue:
 - se sia stata realizzata una procedura di "due diligence" e di valutazione del rischio antecedente alla firma dell'accordo tra Iren e Mekorot tale da assumere in considerazione quanto previsto dal "Codice etico" di Iren, in caso affermativo quali ne siano state le conclusioni rispetto all'aderenza dell'accordo al suddetto "Codice etico" e se detta procedura sia stata poi rivista e aggiornata nel corso del 2023, in particolare dopo l'inizio del conflitto nel mese di ottobre;
 - come e in che misura l'accordo sottoscritto con Mekorot, anche alla luce dell'eventuale istruttoria svolta da Iren di cui sopra, rispetti il punto 4.2 del "Codice etico" summenzionato;
 - se Mekorot si sia impegnata a rispettare il "Codice etico" di Iren come previsto ai punti 4.1 e 4.2 del Codice medesimo;
 - come Iren intenda appurare che Mekorot non utilizzi, direttamente o indirettamente, i vantaggi derivanti dall'accordo sottoscritto con Iren stessa per intraprendere nei confronti della popolazione palestinese pratiche del genere di quelle summenzionate in violazione dei diritti fondamentali dell'uomo e del diritto internazionale e che potrebbero integrare crimini di guerra;
2. inoltre, qualora sia accertato che la condotta di Mekorot si sostanzia in una violazione de "i principi comportamentali e i valori di etica aziendale" di Iren,

a richiedere formalmente che la medesima, ai sensi e per gli effetti di cui al punto 3.6 del "Codice etico", receda da ogni rapporto contrattuale e di collaborazione in essere con Mekorot, rendendo altresì una pubblica, netta e inequivocabile dichiarazione di condanna delle relative condotte di quest'ultima.

I consiglieri comunali Paola Soragni (Consigliere Comunale M5S), Gianni Bertucci (Consigliere comunale - capogruppo M5S), Aguzzoli Fabrizio (Consigliere Comunale – capogruppo Coalizione Civica) e Dario De Lucia (Consigliere Comunale – Coalizione Civica).”

Documenti Allegati

Titolo

PG_24113_signed_Mozione_Soragni_ed_altri_IREN_MEKOROT.
1.pdf

VOTAZIONE MOZIONE ID 38.pdf

Impronta

5B2BCEEBCC1915AB2FCE033CDEDB5EA56CAFE8AB03E45574
CB2D6E5782CA434
9178ABA7132967B574EE14B69ADEF759F453E473E7822C3A9726
E2B6A2B61763

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
IORI Matteo

IL SEGRETARIO GENERALE
GANDELLINI Dr. Stefano